200 MILIARDI

PER SPREMERE

**GLI OPERAI** 

Legge tessile

#### DOMANI IL CONGRESSO DELLA CISL A ROMA

# Intervista a Novella

Il giudizio del Segretario generale della CGIL sull'intervista di Storti al nostro giornale - Valutazioni e auspici per il Congresso CISL - « Una politica di piena occupazione non deve essere vista in alternativa a forti aumenti salariali »

all'EUR il sesto Congresso della CISL. Si apre - questo congresso — in un clima incandescente di cui abbiamo avuto qualche assaggio nelle interviste che abbiamo pubblicato nei giorni scorsi.

E' un Congresso importante di una organizzazione sindacale importante. Alla vigilia di questa prova che tocca da vicino tutti (sindacati e forze politiche) siamo andati alla CGIL, dal compagno Agostino Novella che domani porterà all'EUR il saluto della Confederazione di cui è segretario generale.

Domani Novella parlerà ai 610 delegati circa della CISL. e non sarà un saluto puramente formale, il suo: sarà un saluto, diciamo cosi, di contenuti, politico, abbastanza ampio da consentire il proseguimento del dialogo che già cominciò con i « saluti » di Storti (CISL) e Ravenna (UIL) al Congresso CGIL di Livorno. Domando a Novella che cosa, in primo luogo, pensa in generale di questo Congresso

Novella spiega: 4 Il Congresso della CISL, che apre domani i suoi lavori, è vivamente atteso da tutto il movimento sindacale e non solo da questo. L'interesse si spiega innanzitutto perché, da quanto è emerso dai dibattiti precongressuali e dai documenti presentati, il Congresso della CISL, come è avvenuto per quello della CGIL, avrà al suo centro le tensioni sociali esistenti nel paese, la strategia delle lotte rivendicative, la politica di autonomia e di unità sindacale. Altro elemento di interesse è costituito dai saluti, certamente non formali, che sia la UIL sia la CGIL porteranno al Congresso CISL, continuando la prassi inaugurata al nostro Con-

gresso di Livorno. «La crisi politica che travaglia oggi il paese non potrà certo essere ignorata dal dibattito congressuale e queato, a sua volta, non sarà privo di influenza, in linea di fatto, sull'andamento delle cose. Mi pare non vi possano essere dubbi nel valutare che la situazione generale del paese è tale da richiedere oltre che una grande vigilanza da parte di tutti i sindacati, un loro impegno dichiarato ed operante ad opporsi a qualsiasi tendenza involutiva nella vita sociale e

democratica del paese. « Non si tratta di predisporsi a pronunciamenti su formule di governo, ma di considerare il significato concreto che esse assumono nell'attuale momento e di agire

di conseguenza. « L'autonomia sindacale non può significare, lo abbiamo detto, disimpegno politico. Il nuovo tipo di rapporto che il movimento sindacale tende a realizzare con i partiti non esclude affatto che su determinate questioni e in determinati momenti si realizzino tra sindacati e partiti degli incontri. Penso anzi, venendo al concreto, che l'attuale situazione è tale che essa potrebbe indurre le organizzazioni sindacali a promuovere, unitariamente o singolarmente, incontri con i partiti ».

> Interrempo Novella: Storti. nella sua intervista all'Unita, ha preso posizione su queste cose che tu stai dicendo. Che cosa pensi di quello che Storti ha detto in quella in-

«Una parte mi trova concorde, un'altra parte no. Alcuni punti hanno forse biso gno di semplici chiarimenti. La questione dell'autonomia sindacale: sul valore del principio dell'autonomia e sulla necessità della completa sua attuazione, vi è ormai un accordo generale, con pochissime eccezioni, in tutto il movimento sindacale. E' questo un fatto di fondamentale importanza, che ha già permesso di avviare fruttuose realizzazioni. Alcune questioni rimangono tuttavia ancora da chiarire. Per esempio, l'autonomia dai partiti è certamente un nodo che bisogna sciogliere definitivamente, essendo inteso che autonomia dai partiti significa anche autonomia dai

« Il silenzio sull'autonomia dal padronato deriva, quasisidera tale traguardo come definitivamente acquisito, come una cosa ovvia. Ma così non è: l'aziendalismo, il sindacalismo autonomo corporativo, la politica di integrazione del sindacato ai vari livelli in un certo tipo di programmazione economica, le proposte di risparmio contrattuale, sorprendentemente riafflorate in questi giorni, sono altrettanti strumenti che le varie controparti utilizzano egni volta che ciò sia loro gossibile e risulti loro vantag-

Domani mattina comincia i gioso: sono forme di subordinazione che il sindacato deve saper combattere a tutti i li-

> «L'autonomia dai partiti è una conquista per la quale il sindacato ha bisogno di un impegno più nuovo e più pressante e di ciò sono assolutamente convinto.

> « E' un problema questo che nasce dalla storia positiva del movimento operaio e sindacale italiano, che presenta certi aspetti più appariscenti, che chiamerei strutturali-organizzativi. ma che ha precisi sfondi ideologici e che non riguarda affatto unicamente il sindacalismo di ispirazione socialista.

> « La politicizzazione crescente delle funzioni e della sfera d'azione del movimento sindacale ha reso la questione della sua autonomia dai partiti sempre più acuta ed ha creato problemi che oggi bisogna saper risolvere con coraggio e con coerenza. « Mi sembra ad esempio

che si debba essere d'accordo con l'affermazione di Storti, che considera il superamento " correnti " all'interno delle Confederazioni come elemento sostanziale dell'autonomia del sindacato dai partiti, proprio perché sono convinto che occorra andare rapidamente verso forme ben più ampie di democrazia sindacale. La volontà politica di andare avanti su questa direzione e su quella dell'affermazione della incompatibilità tra cariche di partito, nella CGIL è chiara ed inequivocabile. Essa ha già portato a misure irreversibili. le quali. a loco

volta, ne preparano altre. « Mi pare necessario sottolineare che il Congresso della CGIL ha stabilito la incompatibilità tra l'appartenenza agli organismi direttivi sindacali e i mandati elettivi parlamentari e amministrativi, decidendone l'immediata attuazione. Ciò ha significato che al momento della elezione degli organismi dirigenti confederali, la scelta degli interessati doveva già essere fatta ».

«La chiarezza su tutti gli aspetti della questione mi pare necessaria. Da un lato, perchè essi incidono notevolmente sui processi di autonomia sindacale rispetto ai partiti e sollecitano la definizione di nuove sedi di rappresentanza e di esercizio del potere sindacale, dall'altro lato perchè il congresso della CISL è chiamato a prendere importanti decisioni proprio su questi

 Gli elementi decisivi dell'autonomia del sindacato, restano comunque sempre, secondo me il rapporto democratico del sindacato con lavoratori, la partecipazione diretta dei lavoratori alle scelte di politica sindacale, la corrispondenza tra gli obiettivi generali e la maturazione della coscienza di classe dei la-

Chiedo a Novella che cosa pensi, a questo punto discorso, della prospettiva unitaria; qui ricordo anche che Storti, parlando nella intervista al nostro giornale di « unificazione » più che di « unità » come problema attuale, ha messo anche in luce le difficoltà

Per l'incompatibilità

#### **Dimissioni** di due segretari della CISL

Sono i senatori Coppo e Cavezzali che lasciano il sindacato alla vigilia del Congresso

Si è riunito feri a Roma i Consiglio generale della CISI. per discutere le proposte di mo difica allo statuto confederale, che verranno presentate al Con gresso e per approvare il bilancio della Confederazione. Dopo una relazione del Segre tario generale aggiunto, sen Coppo, e un ampio dibattito, le proposte di modifica sono state

za, altre all'unanimità. Nel corso dei lavori il sen Coppo ha dichiarato che non ripresenterà la propria candida tura al congresso della CISL. Il Segretario generale on. Storti ha letto quindi una lettera del sen. Cavezzali, in cui viene ribadita l'intenzione di mantenere gli incarichi politici e parlamentari e di conseguenza di non ripresentare la candidatura al

approvate, alcune a maggioran

Congresso confederale. L'on. Storti, a nome del Consiglio generale, ha rivolto pa-role di ringraziamento per l'attività svolta dai due Segretari confederali in oltre venti anni nell'organizzazione sindacale.

che ancera esistene sulla via dell'incentre fra le tre Confederazioni sindacali italiane.

Dice Novella: « Condivido

questi apprezzamenti, compresi quelli che indicano la non facile soluzione di certi problemi. Voglio subito aggiungere che le difficoltà ancora esistenti sono superabili. Come siamo arrivati agli attuali livelli dell'unità di azione? Forse senza problemi e senza difficoltà? Evidentemente no. Ebbene, se l'unificazione sindacale sarà affrontata con la stessa voiontà unitaria che ci ha condotti alle forme ed ai contenuti attuali dell'unità d'azione, la battaglia dell'unità sarà vinta. Occorre cioè seguire la via maestra di una unificazione che si costruisce con l'iniziativa e con l'azione comune per la soluzione dei problemi di fondo della classe operaia, di tutti i lavoratori italiani, di tutto il

«L'azione comune per la soluzione di questi problemi e la politicizzazione crescente delle funzioni e dell'azione sindacale, apre alla prospettiva dell'unificazione orizzonti più vasti e più avanzati. Contemporaneamente, essa ci permette di muoverci su terreni molto concreti per affrontare i temi di ordine generale.

«Ciò non significa affatto che il momento del dibattito ideale e sulle trasformazioni sa essere annullato. Al contrario, esso acquista ben altro vigore rispetto ad un astratto confronto di idee, in quanto si nutre dell'esperienza e matura nel fuoco della lotta e dell'imiziativa comune. le quali implicano di già scelte rinnovatrici, sociali, economiche, di sviluppo demo-

Ancera una Interruzione: ricordo a Novella che Storti, accettando in sostanza l'ap-- per i tre Consigli generali Liverno per l'autunne, ha all'« Unità » di non considerare « determinante » quelle

Novella risponde vivacemen te: « Nessuno di noi considera la convocazione della Conferenza unitaria post-congressuale, da noi proposta, come un momento che possa giocare di per sè un ruolo determinante nel processo unitario.

«In realtà, essa è parte di una serie di proposte che nel loro insieme tendono a dare al confronto unitario continuità e carattere organizzato. Queste proposte comprendono la costituzione di comitati permanenti unitari fra le sezioni sindacali di fabbrica, la nomina unitaria dei rappresentanti delle tre Confederazioni nelle varie istanze nazionali e internazionali in cui il sindacato è presente: la preparazione di conferenze sindacali periodiche unitarie nelle province, tra le categorie, ecc. E' quindi nel loro insieme che queste proposte possono essere veramente determinanti per un nuovo balzo in avanti dell'unità sindaçale. « Ritengo importante, comunque, l'appuntamento intersin-

dacale di autunno perchè penso che vi si possano discutere question; molto importanti, relative allo sviluppo dell'azione rivendicativa. La Conferenza dei Consigli Generali delle tre Confederazioni metterebbe già a confronto molti dirigenti di categoria, provinciali e di fabbrica, e come ho già detto, essa potrebbe essere aperta a partecipazioni qualificate molto più

Una domanda: Storti ha detto che quello della piena occupazione è il problema centrale che sta davanti ai sindacati, che deve essere il cardine della lore strategla; che cesa ne pensa la CGIL? E' d'accorde circa

Novella dice subito: «Si, purchè sia chiaro che la politica di piena occupazione non va posta in alternativa a un aumento sostanziale dei salari

« Su questo occorre essen chiari, perchè puntiamo a conquiste salariuli, a riduzioni di orario, a diritti di contrattazioni ben consistenti e a conquiste non riassorbibili e quindi ad una politica di plena occupazione duratura, non derivante cioè da misure ad effetto transitorio,

 Questo indirizzo implica contemporaneamente misure di riforma, riguardanti in modo particolare il Mezzogiorno. certi settori dell'industria, la agricoltura, certi grandi ser- ziativa dell'antimatia, al cui

vizi di carattere sociale e la conquista di precisi diritti e poteri sindacali. Sono queste le linee di fondo su cui, come abbiamo detto al nostro Congresso e al nostro ultimo Direttivo, le organizzazioni sindacali devoro muoversi nelle lotte contrattuali nei prossimi mesi ».

Due demande ancera. La prima è questa: abbieme pariate in questi gierni can il Segretario generale della CISL Storti, con due Segre-tari confederali — Carniti e Scalia — e abbiamo teccate con mano la sestanza del contraste che divide le due parti che si scentreranne de demani all'EUR. E' un contraste pelitice e un centraste sele di persone? Tu che cese ne pensi?

Nevella riflette un memente prima di dire:

« I documenti su cui si svol-

ge il dibattito interno alla CISL sono noti; con essi si investe l'insieme della politica sindacale e la concezione stessa del sindacato. E proprio in ciò sta l'interesse della discussione: da questo suo carattere che è politico. di fondo, deriva l'importanza che essa ha per l'insieme del movimento sindacale. Del tutto secondaria mi sembra quindi la ricerca di motivi di contrasti di persona. Noi saremo comunque attenti alle posizioni che rappresentano scelte precise di politica sindacale, e di autonomia e abquestioni il Congresso della la CISL. CISL darà una risposta posi-

Dalla nostra redazione

Ben 528 operai dei Cantieri

Navali di Palermo hanno già

sottoscritto un esposto alla

Procura della Repubblica con

cui essi assumono formalmen-

te la corresponsabilità dei fat-

ti - la clamorosa occupazio-

ne della stazione ferraviaria

avvenuta il 4 giugno nel cor-

so del durissimo sciopero che

per tre mesi, fino ad una

splendida vittoria, ha oppo-

sto i metalmeccanici a Piag-

gio - per i quali la polizia

aveva incriminato una qua-

rantina di loro compagni con

il deliberato scopo di divi-

Nell'esposto, gli operai fir-

matari dichiarano che e insie-

me ai denunziati, c'eravamo

anche noi, alla stazione cen-

trale »; e che « tutte le for-

me di lotta sono state decise

e portate avanti democratica-

mente da tutti gli operai at-

traverso le assemblee dei la-

voratori del Cantiere e le riu-

nioni dei delegati di reparto »:

e respingono quindi « ogni

tentativo di isolare un gruppo

di nostri compagni dall'insie-

me di un movimento di cui ci

assumiamo la responsabilità

L'iniziativa di quella che gli

operai definiscono la loro « au-

todenunzia di massa » si col-

lega a quella, analoga, presa

immediatamente dopo l'annun-

cio delle denunzie per l'occupa-

zione della stazione dei massi-

mi dirigenti provinciali della

CGIL (il segretario responsa-

bile della CCdL, Orlando), del

PCI (il segretario ed il vice

segretario della Federazione

Occhetto e Parisi e il segre-

tario del Comitato Cittadino

Fantaci), e del PSIUP (il se-

gretario della Federazione.

Motta), i quali decisero di as-

sumersi pubblicamente la cor-

responsabilità di una manife-

stazione alla quale anch'essi

avevano partecipato, e non da

disimpegnati spettatori. La

Procura della Repubblica non

ha ancora dato riscontro al

Su un altro piano, le que-

stioni aperte dalla vertenza

del Cantiere tornano intanto

di attualità anche per una ini-

loro esposto.

dere il movimento.

PALERMO, 15

Ultima demanda a Nevella La situazione internazionale. Mi riferisco soprattutto alla cellecazione della CISL internazionale, al rapporti con la CGIL, alle prespettive sindacali unitarie in Europa. Che cesa dici a queste pre-

Nevella rispende rapidamente: « E' uno dei terreni su cui si cammina più adagio. Ritengo molto importanti le ultime decisioni che fanno cadere una prassi discriminatoria di decenni nella nomina dei rappresentanti sindacali italiani negli organismi internazionali. Sono di grande interesse certe iniziative di categoria: quelle della FIOM. degli alimentaristi e altre. Il nostro Congresso ha avanzato delle proposte che ritengo valide e costruttive per lo sviluppo di una iniziativa unitaria in Europa occidentale. non condizionata dalle inoteche delle affiliazioni interna-

« Posso sole augurarmi che anche su questo terreno le cose si muovano con maggiore speditezza ».

zionali.

E' conclusa l'intervista. Da domani parleranno sotto le luci dei riflettori congressuali tutti i protagonisti del dibattito nella CISL. Come abbiamo visto, con questa intervista a Novella, la CGIL - il maggiore sindacato italiano terrà aperti gli occhi e tese le orecchie per seguire e capire fino in fondo la logica e le prospettive del suo partbiamo fiducia che a queste ner più importante: appunto

Per la occupazione della stazione di Palermo

sottocomitato « mercati » — da

domani e per tre giorni in ses-

sione di lavoro a Palermo -

è stato conferito il mandato

« dossier » relativo ai rapporti

tra direzione Piaggio e gruppi

di mafia che il compagno Ma-

caluso, della Direzione del

PCI, aveva il mese scorso con-

segnato alla commissione par-

Si tratta di materiale dav-

vero scottante che documenta

la pesantezza del clima di so-

praffazione e di autoritarismo

istaurato dai padroni nella

fabbrica anche con il compia-

cente avallo degli Enti pub-

blici (come è nel caso della

infortunistica), che insieme

costituisce una emblematica

testimonianza della sorpren-

dente ma pur sempre spiega-

bile inerzia nei confronti degli

industriali di quello stesso ap-

parato dello Stato mobilitato

poi con tutte le armi della re-

pressione contro i lavoratori.

La sottocommissione si in-

contrerà nel pomeriggio di do-

mani con una delegazione di

cantieristi Piaggio, tra cui e-

sponenti di commissione inter-

na e delegati di reparto.

di effettuare una indagine sul

Gli operai del Cantiere assumono la corresponsa-

bilità di fatti verificatisi durante la vittoriosa

lotta - La Commissione antimafia esamina un

dossier sui rapporti fra Direzione Piaggio e mafia

**OLTRE 500 PIAGGISTI AFFERMANO:** 

«Con i denunciati eravamo anche noi»

Dalle 12 di oggi

## Per il contratto scioperano gli edili romani

Alle 14 comizie unitarie a Piazza Esedra - Rivendicati aumenti salariali del 20 per cento. quaranta ere settimanali e diritti sindacali

Cantieri fermi e edili in piazza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro: oggi a Roma e in provincia parte, con una prima mezza giornata di sciopero, quella lotta che vedrà impegnati in tutta Italia oltre ottocentomila lavoratori della categoria. L'astensione dal lavoro - proclamata dalle tre organizzazioni provinciali della FILLEA-CGIL, della FILCA-CISL e della FENEAL-UIL - inizia alle ore 12. Migliaia di edili lasceranno il posto di lavoro per raggiungere. alle 14. piazza Esedra, dove avrà luogo un comizio unita-

tanti sindacali di categoria. Un nuovo e più avanzato contratto di lavoro, una rapida trattativa e un positivo esito della vertenza sono gli obiettivi di questa lotta sindacale che si intreccia ai problemi politici generali del settore edilizio: dalla speculazione fondiaria, alla pianificazione urbanistica, all'attuazione della 167 per l'edilizia popolare. al caro-fitti, all'alto livello del-

la domanda di abitazione. « Di fronte alla serietà della cronica crisi dell'edilizia — si legge in un documento elaborato dalle tre organizzazioni sindacali provinciali nello scorso gennaio — nel settore abitativo tanto privato che pubblico, e nel settore dei lavori pubblici, aggravata dagli stanziamenti già predisposti. ma non realizzati dai vari enti che operano nel settore di Roma e provincia e che ammontano a circa 219 miliardi. Ugo Baduel le organizzazioni sindacali dei problemi che sorgono.

rio nel corso del quale prenderanno la parola i rappresen-

dere il problema tirando in

campo la crisi: Ggil, Cisi ed

Uil proprio nei giorni scorsi

hanno inviato un telegranima

all'on. Rumor su questo pro

blema proponendo alcure so

luzioni di carattere imme-

diato. Ma di risposte ancora

Questa è la realtà: il go

verno aveva ed ha i mezzi

necessari per adottare prov

vedimenti urgenti: certo non

per sanare una crisi che da

ta ormai da troppo tempo

ma per prendere perlomeno

m sure che vadano inconti-

alle richieste di una mag

giore democrazia all'interna

deil Ente, di un tiro diver

so di assistenza così come

aipendenti vanno chiedendo.

dersi certamente qui: le

stesse Confederazioni hanno

detto senza mozii termin

che se tutto il discorso sul

Enpas, sulla assistenza agli

statali non sara globalmente

affrontato chiameranno la

Per ora intanto non si

puo continuare al ignorare

a occupazione della sede

centrale, e di più di 60 sedi

periferiche, lo sciopero pian-

co. Il caos più competo in

somma che regna in questo

verso sviluppo economico della

Ente, travolto dalla crisi.

categoria alia lotta.

Il problema non può chiu

non si hanno notizie.

Crisi dell'ENPAS:

responsabile

solo il governo

Finalmente qualcuno si è

accorto che i dipendenti del-

l'Enpas sono in lotta da or-

mai molto tempo: la direzio-

ne generale infatti ha emes-

so un comunicato sulla im-

possibilità di inviare i bam-

bini degli statali nelle colo-

Si tratta di un comunicato

linciaggio nei confronti

che intende essere una sorta

dei lavoratori che hanno oc-

sedi. Su questi infatti si fan-

bilità per il mancato invio

re che il governo, ancor pri-

ma della crisi, non ha trova-

to il modo di dire una paro-

la sulla vertenza aperta dai

lavoratori, non ha risposto

alle richieste dei sindacati.

ha fatto finta che niente suc-

cedesse mentre ben cinque

milioni di statali e loro fa-

miliari, di pensionati rima-

nevano privi di ogni forma

arrivata così ad un momen

to di eccezionale gravità:

ma non si può certo far ri-

cadere la colpa sui dipen-

denti per evitare una « figu-

raccia » al governo dunissio

Parimenti non si può elu

La situazione nell'Ennas è

Ci si dimentica però di di-

dei bambini nelle colonie.

lavoratori hanno da tempo sollecitato di prendere con urgenza i provvedimenti necessari per sbloccare la situazione e consentire così una sollecita messa in cantiere delle opere già programmate ».

Sullo sfondo quindi di un lavoro politico, perchè nuovi siano gli indirizzi e le scelte del settore, inizia questa battaglia sindacale che pone avanzati objettivi rivendicativi: aumento salariale del 20 per cento, per incidere sull'attuale fase produttiva caratterizzata da una intensificazione dello sfruttamento, dall'aumento del costo della vita, di minuzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali da distribuire in cinque giorni per porre un freno all'aumento dei ritmi che lo sviluppo tecnologico impone, e ancora revisione delle attuali qualifiche limitando la figura del manovale solamente al guardiano. all'addetto alle pulizie e allo spazzatore di neve; maggiori possibilità di contrattazione a livello provinciale e soprattutto riconoscimento del sindacato nell'azienda con di ritto di assemblea nei posti di lavoro e tutela del delegato

Il potere sindaçale, infatti non può e non deve esaurirsi nella stipula del contratto ma. nell'interesse dei lavoratori. deve esplicarsi nella gestione del contratto stesso all'interno del cantiere e questo non solo per rendere concreti i successi conquistati, ma per affrontare di volta in volta tutti i

Il 19-20 luglio a Schio convegno promosso dal PCI Il convegno nazionale indetto dal PCI sul tema: « I comunisti, a condizione operaia e i problemi dell'industria tessile » avrà luego il 19-30 luglio a Schio (Vicenza).

Al convegno parteciperanno delegazioni operale e dirigenti di partito. Sono invitati i parlamentari, rappresentanti degli altri partiti operai, della CGIL, CISL, UIL, ACLI a delle organizza-

L'Assemblea avrà luogo nella sede del Circolo operalo Maigrè inizierà i suel lavori alle 15,30 di sabato 18. Relatore al convegno serà il compagno Romano Carotti, segretario della Federazione comunista di Vicenza. li convegne sarà concluse del compagne Fernando Di Giulia della Direzione del Partito.

331 mostro corrispondente

VICENZA, luglio Il settore tessile italiano viene nuovamente investito da uno scontro sui problemi di fondo, mentre è in discussione in Parlamento la legge tessile presentata da Tanassı. Essa prevede finanziamenti diretti per 200 miliardi e centinaia di miliardi di facilitazioni fiscali per quelle aziende che presentino piani di concentrazione e ristrutturazione, senza pretendere nessun controllo su di essi, sui profitti, sulla condizione operaia e negando la partecipazione del lavoratori alla scelta degli indirizzi produttivi che li riguardano in prima persona. La proposta di legge comu-

nista invece prevede una strut-

turazione del settore basata sul controllo operato e pubblico, attraverso la costituzione di un Ente tessile che programmi lo sviluppo armonico dell'intero settore, dalla produzione delle fibre sintetiche fino alla confezione e alla vendita del prodotto. L'Ente doprebbe avere come obiettivo principale lo sviluppo della produzione e dell'occupazione con piani quinquennali sottoposti alle direttive di un comitato nel quale vi siano anche rappresentanti dei laporatori direttamente eletti nelle fabbriche: l'organizzazione di conferenze di lavoratori delle singole imprese almeno una volta ogni due anni per controllare l'andamento dei piani: la verifica semestrale dell'andamento dell'occupazione ;la difesa della salute ed il controllo della sopportabilità psi-co-fisica dello sforzo cui ven-gono sottoposti i lavoratori; il potenziamento dell'industria a partecipazione statale che assuma un ruolo determinante nello sviluppo del settore a beneficio collettivo, contrapponendosi all'attuale indirizzo basato sull'accumulazione capitalistica. E' fin troppo noto e i lavoratori delle aziende statalı ne sanno qualcosa che l'attuale impostazione del-

l'industria di Stato dell'IRI e

dell'ENI, che opera ormai in

molti settori dell'economia na-

zionale, da sola o integrata con capitali privati nazionali ed internazionali, lungi dal sanare la situazione nel settore tessile .ne ha vieppiù approfondito gli squilibri — proprio perché inserita nel « sistema » allargando sempre più la forbice tra aziende tecnologicamente avanzate e aziende arretrate, con la conseguente sottomissione delle piccole aziende agli interessi delle più grosse, aggiungendo ai vecchi una serie di nuovi squilibri espulsione di mano d'opera dalle fabbriche (soprattutto femminile) proliferazione dei lavoro a domicilio. Non per nulla tutte le « provvidenze : tessili sono finora fallite, nei senso che non essendo organi che sono servite soprattutto a rattorzare le grosse concentrazioni, impoverendo i picco li e i medi operatori e comprimendo lo sviluppo del settore. Non per nulla anche questa nuova legge tessile governativa è contrastata da operai e sindacuti e vede l'opposizio ne, in certe zone tessili dove opera in prevalenza la picco-

la e media industria, di interi consigli comunali.

#### L'azienda di Stato

E' ovvio allora che il pro-

blema si pone in maniera da investire l'azienda di Stato di responsabilità e di funzioni di verse, quali le affida l'Ente tessile proposto dai comunisti La proposta legislativa di Tanossi del resto sta a confermare la verita di una tenden-2a dell'azienda di Stato a non porsi in concorrenza con le aziende private, ma a met tersi sullo stesso piano, pro prio perché mira agli stessi obiettivi. Del resto ci sono esempi sufficienti a dimostrar lo nei fatti. Prendiamo il grande complesso tessile Laneros si di Schio, assorbito dall'ENI nel 1962. L'azienda di Stato dette avvio ad una massiccia trasformazione e concentrazione degli impianti, non solo a Schio, ma in tutte le località dove esistevano aziende consociate, come alla Lebole di Arez-20. Lo scopo principale dichiarato dall'ENI ju quello di raggiungere la competitività aziendale, diminuire il distacco con ali altri paesi europei e con gli Stati Uniti, che molto pri ma avevano introdotto nuove tecniche produttive. Il Lanerossi si vanta oggi di avere gli impianti più moderni (possiede un cervello elettronico); espone con orgoglio gli indici di produttività raggiunti; i miliardi investiti nella trasformazione del complesso; un fatturato annuo del 40% in più rispetto a quello del 1962; un aumento del fatturato pro capite del 70°. Ma non dice i costi sociali sopportati m cambio dagli operai le migliaia di licenziamenti, lo struttamento razionalizzato della mano d'opera, la distruzione della salute all'interno dei nuoin stabilimenti, costruiti tra l'altro secondo precise « ricerche » rapportate al loro maggiore rendimento (ubicazione in luogo che raccoglie un'alta percentuale di umidità, per cui le fibre e le macchine « rendono » di più, costruzioni senza ricambio d'aria per l'organismo umano). I tecnocrati dell'efficienza capitalistica però non sempre

sono preveggenti neppure sul terreno delle scelte produttive.

#### Piani di sviluppo

Il Lanerossi, proprio in questi ultimi tempi, e stato preso in contropiede anche sul terreno « previsionale » cui aveva destinato i suoi nuovi impianti. Le fibre artificiali che avevano rivoluzionato il settore, costringendo le azienle tessili ad un ammoderni mento tecnologico adatto alla loro lavorazione, stanno subendo un certo travaglio per la entrata sul mercato di nuovi paesi produttori e di nuovi paesi acquirenti, che richiedono tessuti di lana (1 paesi socialisti). Il Lanerossi di Schio si è trovato in contraddizione con le sue stesse scelte Ha distrutto le macchine usate un tempo per lavorare la lana: ora la nuova richiesta di tessuti di lana costringe il grande complesso ad adoperare le macchine costruite per le fibre artificiali. Causa la loro altissima velocità il filato deve essere a incollato »: esso provoca un grande polverone dentro i moderni stanzoni senza finestre dello stabilimento: gli operai sono costretti ad inghiottirlo per otto ore al giorno. La condizione operaia all'interno degli stabilimenti Lanerossi è talmente disumana, c**he perfino il medico di tab** brica ha rassegnato le dimissioni per non condividere le gravi responsabilità della azienda ».

Possono le aziende di Stato assolvere a un ruolo diverso? La risposta diventa affermativa nell'attuale società capitalistica soltanto se si tiene conto di un elemento fondamentale: il controllo democratico sugli indirizzi, gli sviluppi produttivi e la loro destina tione. E' chiaro che per controllo democratico non s'intende la divisione dei posti di comando secondo il peso degli schieramenti politici.Esso dee partire anzitutto dall'assemblea operaia, dai comitati di reparto, dai sindacati, dall'ente locale dal Parlamento, e deve controllare effettivamente i piani di sviluppo, le tecniche produttive, le condizioni di lavoro, la ricerca di mer-

cati legati alla produzione.

Oggi, di fronte alla nuova

legge tessile governativa, al La-

nerossi si parla invece, alle

spalle dei lavoratori, di nuove

i deoli impianti

concentrezer

Fra i k... 😁 🚧 degli stabilimenti di i-ueville, Piovene, Rocchette, Vicenza serpeggia nuovamente la ribellione di fronte alle «voci» di nuovi possibili licenziamenti. Si par la già di altre 200 donne che dorrebbero renne espulse dalla fabbrica. L'azienda, da parte sua, si rifiuta ancora di comunicare ai sindacati i propri piani di sviluppo. E' per questo che la lotta operaia oggi non può più limitarsi — e non si limita infatti — alla ditesa del posto di lavoro o agli zumenti salarıali. Questi problemi — e tutti gli altri saranno sempr' ricorrenti se la lotta non investe il problema di fondo chi deve decidere e per chi. Le battaglie che da due anni in qua si sviluppano una dopo l'altra al Laneraggiunta dalla classe operaia. Gli operat di un'altra azienda di Stato di Schio — il Nuovo Pignone - Smit - hanno già esperimentato il grande valore di una lotta sugli indirizzi produttivi, allorquando dettero battaglia, - alcuni mesi fa — « prima » che la azienda ristrutturasse, impedendo l'alienazione della produzione di macchine tessili tradizionali e pretendendo un conrollo sui niani produttini col legati alle necessità del settore tessile (vedi Lanerossi) In seguito a ciò allargarono il loro raggio d'azione, promuovendo incontri con gli operai del Lanerossi e la costituzione di un comitato unitario tra i due stabilimenti, ambedue interes-

sati allo sviluppo del settore.

al ruolo nuovo che le aziende

di Stato possono e devono as-

solvere nell'ambito dell'econo-

mia nazionale e della società

civile Un ruolo che soltanto

la lotta operaia ha la forsa

di importe.

Tina Merlin

#### Una nota della Alleanza contadini di Puglia

di assistenza.

### Tutti uniti contro gli agrari

La presidenza dell'Alleanza ( regionale dei contadini pugliesi di fronte allo sciopero bracciantile in corso in Pugha ritiene che i disagi e i danni economici derivanti alle aziende di propretà contadina avrebbero potuto e possono essere limitati ed evitati. Le rivendicazioni avanzate dai braccianti agricoli potevano e possono essere accolte dai coltivatori diretti anche per la parte di carattere economico in quanto le imprese di proprietà coltivatrice già corrispondono salari di fatto superiori a quelli previsti contrattualmente. In quanto poi alle richieste di carattere normativo concernenti

problemi di garanzia per i

braccianti, di rispetto del con-

tratto di lavoro mediante la co-

stituzione di commissioni inter-

contratto e per l'attuazione delle vigenti norme in materia di collocamento, le imprese coltivatrici non hanno da opporre nessuna objezione sostanziale in quanto la violazione di fatto del contratto e del collocamento è opera soltanto delle aziende agrarie capitalistiche. L'autonoma iniziativa dell'Alleanza alla base tra i coltivatori di ogni appartenenza organizzativa ha convinto la Coltivatori diretti a firmare per la prima volta un accordo sindacale per la provincia di Bari che accoglie ciò che l'Alleanza aveva ritenuto possibile concordare con i sindacati sin dal primo giorno di

L'Alleanza dei contadini, rinnova la sua dichiarazione di di-

sponibilità in tutte le province zioni dei coltivatori scindano la propria responsabilità da quella degli agrari e realizzino unitariamente validi accordi con i sindacati dei braccianti, analoghi a quello stipulato in provincia di Bari. Soltanto tale impostazione consente di porre fine al contrasto in atto tra braccian ti è coltivatori pugliesi, di isolare e sconfiggere gli agrari della regione e di continuare la lotta unitaria per l'attuazione di organici piani zonali di sviluppo, del piano generale irriguo per la realizzazione di alti livelli di occupazione, per il consolidamento e sviluppo della azienda contadina e per un di-

sciopero.